



1938 – Diversi

Pagine scelte di cultura e informazione cinematografica blog f t u r

the MOVIE connection

[home](#)
[Il Lux](#)
[The Last Tycoon](#)
[schermipadova](#)
[schede](#)
[pagine speciali](#)
[iniziative culturali](#)
[MCmagazine](#)
[contatti](#)

75
 MOSTRA INTERNAZIONALE
 D'ARTE CINEMATOGRAFICA
 LA BIENNALE DI VENEZIA 2014
 Settimane del Cinema

TANGRAM FILM
PRESENTA

1938 DIVERSI

un film di GIORGIO TREVES

con la partecipazione di ROBERTO HERSLITZAN, STEFANIA POCICA, ALESSANDRO FEDERICO
 e con MARIO ANGIANO, ROBERTO BASSO, LUCIANA CASTELLANA, ALBERTO CANGIAGNON, ROBERTO DI SERGIO LUZZATTO,
 EDUARDO NOVELLI, MARCO LOREZZETTI, LUANA POCICCHIO, MICHELE SARRATI, BRUNO SEGRE, LUANA SEGRE,
 ALESSANDRO TREVES, WALTER VETTORI e ALDO ZAPPALÀ
 da un'idea di ROBERTO LEVI, GIORGIO TREVES scritto da GIORGIO TREVES, LUCA SCIOVETTO
 montaggio: VALERIA SARENZA, fotografo: GIAMPI PIRAGLIA
 musiche di LAMBERTO MACCHIA animazioni e grafiche SONIA CUCIOLLELLI PIETRO CICCOTTI
 suono: GIULIO SPAZZICO, MARIO GUERRA, montaggio suono: ANITA FEDERICO TURPINOLLO, assistente ANIELLA MAGGIOLÒ -
 montaggio titoli: LAURA CASARETO, organizzazione fotografica FEMMI MARUZZELLI, EMANUELLA COCCHI,
 Ufficio stampa: THE RUMORS prodotto da ROBERTO LEVI e CAROLINA LEVI

World Sales: UPTIDE DISTRIBUTION in collaborazione con SKY ARTE HD
 40 THÉÂTRES POUR TOUTE L'EUROPE
 Con il sostegno di: AIRC - CINECITTA' - MINISTERO DEL BENE E DELLE CULTURE - GLEBA
 Con il sostegno di: FILM COMMISSION TORINO FRENTE - FRENTE DOC FILM FUND
 in collaborazione con: AIRC - ARCHIVIO ALDO GIORDANO DEL MOVIMENTO CINEMA E SPETTACOLO

sky arte

1938 *DIVERSI*, vuole raccontare cosa comportò per gli ebrei italiani l'attuazione di quelle leggi, e come la popolazione ebraica e quella non ebraica vissero il razzismo e la persecuzione. Il film si concentra sui sottili meccanismi di persuasione messi in opera dal fascismo grazie all'efficace e pervasiva azione del Ministero della Cultura Popolare (MinCulPop), centro direttivo della propaganda di regime. Ecco allora gli articoli, le vignette, i fumetti, i filmati con cui nel volgere di pochi mesi gli ebrei vennero trasformati prima in "diversi", poi in veri e propri nemici della nazione. Il tutto sia attraverso la voce di alcuni testimoni diretti, sia attraverso la ricostruzione, in animazione, di alcuni episodi di discriminazione e umiliazione realmente accaduti.



Italia 2018 – 1h 2'

Nel **1938**, dopo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, **gli ebrei non possono:**

- a) Prestare servizio militare in pace e in guerra
- b) Esercitare l'ufficio di tutore
- c) Essere proprietari di aziende interessanti la difesa nazionale
- d) Essere proprietari di terreni e di fabbricati
- e) Avere domestici ariani

Inoltre **non vi possono essere ebrei:**

- a) Nelle amministrazioni militari e civili
- b) Nel partito
- c) Negli enti provinciali e comunali
- d) Negli enti parastatali
- e) Nelle banche
- f) Nelle assicurazioni

Gli ebrei esclusi dalla scuola italiana

Gli ebrei stranieri sono espulsi



Le leggi antiebraiche del 1938 rappresentano una delle pagine più funeste della nostra storia. Questo film racconta quel periodo storico, ricostruendo le fasi del fascismo, attraverso interviste a studiosi e testimoni, filmati d'epoca, disegni e vignette del ventennio. L'antisemitismo fu solo una delle fasi del razzismo fascista, che in realtà iniziò durante la guerra d'Etiopia contro gli africani. Ma certo le leggi antiebraiche rappresentarono un momento di svolta decisivo soprattutto perché rinsaldarono il sodalizio con Hitler, e favorirono il successivo sterminio. Gli ebrei, come si dice, erano semplicemente italiani prima di quelle leggi, molti di loro erano addirittura fascisti, poi diventarono invece solo delle vittime sacrificali con tragedie impensabili se non fossero terribilmente reali. Il film aggiunge poco al già noto, e in alcune parti fa un semplice riassunto di storia. Ma il punto non è questo, non è far conoscere ciò che fortunatamente tutti sappiamo, il punto è mantenere viva la memoria attraverso l'emozione, la percezione viva di quell'epoca. E in questo il film riesce, senza mai eccedere nell'emotività a buon mercato, ma ricostruendo con lucidità ciò che è stato, mantenendo così un buon equilibrio e un buon ritmo narrativo. Si scopre quanto la ferita bruci ancora, e ancor di più oggi quando sono pericolosamente in aumento i focolai nostalgici. «Così come oggi la cronaca è piena di extracomunitari, allora la cronaca era piena di ebrei» sottolinea qualcuno, lasciando intendere quanto strisciante e subdolo sia il razzismo, allora come oggi. Un film storico diviene allora un film militante, ma con discrezione, lasciando parlare i fatti, la cui evidenza è disarmante.

Alessandro Cinquegrani – saledellacomunita.it